

Trasloco al S. Matteo Endoscopia digestiva riapre lunedì al Dea

Secondo piano, torre B. Ieri ultimi pazienti nella clinica
Niente trasferimento invece per Ecografia interventistica



Policlinico, accordo per fondi infermieri

Siglato l'accordo tra policlinico San Matteo e i sindacati Cgil e Cisl Funzione pubblica, Uilpl, Fials e Nursing up sul salario accessorio. L'accordo garantisce tutto l'assetto economico ai livelli del 2013 a fronte delle dinamiche di razionalizzazione della spesa che caratterizzano la sanità. L'accordo riguarda salari accessori e produttività, i parametri sono gli stessi attualmente in vigore. Confermati premi da 1188 a 1626 euro, chi opera su 3 turni o su due turni con reperibilità su 24 ore riceverà una tantum di 89 euro, 108 euro per chi lavora su turno centrale con reperibilità 24 ore e 121 a chi opera con turni setti giorni su sette. Restano ancora da definire i criteri per i fondi aggiuntivi regionali 2014.

di Anna Ghezzi

PAVIA

Ieri a mezzogiorno l'ultimo paziente dell'endoscopia digestiva ha varcato l'ingresso della vecchia clinica di chirurgia, per uscire. Lunedì il servizio riprende infatti al secondo piano, torre B, del nuovo Dea. In questi giorni sarà terminato il trasloco cominciato ieri, medici, tecnici e infermieri prenderanno possesso dai nuovi spazi al Dea.

Il trasloco del servizio diretto dalla dottoressa Costanza Alvisi è cominciato ieri nel primo pomeriggio, i tecnici del trasloco hanno caricato macchinari e materiali per portarli nel nuovo reparto. I lavori proseguiranno stamattina e oggi pomeriggio, ma lunedì mattina sarà tutto pronto per accogliere i pazienti. E il servizio di emergenza per gli esami non si è mai interrotto: anche ieri i medici erano al loro posto al secondo piano della torre B del

Dea in una stanza preparata appositamente per gestire le emergenze.

Il padiglione delle vecchie chirurgie, intanto, si svuota sempre più. Al primo piano resta solo l'ambulatorio di terapia del dolore: si sentono i passi rimbombare nei corridoi ormai vuoti da dicembre. Le porte sono sbarrate, le stanze aperte deserte. Al pian terreno restano invece gli ambulatori di nefrologia, il Day hospital oncologico e la Medicina sesta (Medicina generale ecografia interventistica) diretta da Sandro Rossi nella parte più nuova, con le porte di metallo e il pavimento anti scivolo. «Per il momento restiamo qui, noi - dicono in reparto - ma non abbiamo capito perché». Il cambio di programma è avvenuto a febbraio. Poche settimane prima era esploso il caso dei pazienti «parcheggiati» per ore nelle vecchie chirurgie per carenza di ausiliari e per i numerosi trasporti tra il Dea e le vec-



Un momento del trasloco, ieri mattina

chie cliniche chirurgiche per gli esami. Il direttore sanitario Pasquale Pellino aveva dichiarato allora che si stava cercando di accelerare il trasferimento al Dea di Endoscopia digestiva e di Ecografia interventistica «per ridurre distanze e trasporti». Poi a febbraio la notizia, data ai medici dell'Ecografia interventistica, che per il momento loro sarebbero rimasti dov'erano.

Resta dunque, il problema dei pazienti che devono essere

trasportati in ambulanza dal Dea all'Ecografia interventistica: un terzo dei pazienti totali della Medicina sesta sono infatti ricoverati nei nuovi reparti al Dea, gli altri sono pazienti ambulatoriali che accedono con impegnativa. Alcuni esami vengono svolti nei servizi già trasferiti al Dea: ma non tutti, perché la specialità dell'ecografia interventistica è l'area epatobiliare.